



Comunicato stampa

Lussemburgo, 21 febbraio 2017

Secondo la Corte dei conti europea, occorre migliorare la gestione, il finanziamento e il monitoraggio di Natura 2000

Stando ad un nuova relazione della Corte dei conti europea, è necessario migliorare la gestione, il finanziamento e il monitoraggio di Natura 2000, il programma faro dell'UE per la protezione della biodiversità. Pur riconoscendo l'importanza del ruolo che Natura 2000 svolge ai fini della tutela della biodiversità, la Corte ha rilevato debolezze nella gestione e una carenza di informazioni attendibili sui costi e sulle risorse. I finanziamenti non sono stati sufficientemente calibrati in base alle necessità dei siti ambientali.

Gli auditor hanno visitato 24 siti Natura 2000 in Francia, Germania, Spagna, Polonia e Romania, coprendo la maggior parte delle regioni biogeografiche europee, e consultato vari gruppi di portatori di interesse. La Corte ha riconosciuto l'importanza del ruolo svolto da Natura 2000 nel proteggere la biodiversità, ma ha concluso che le potenzialità della rete non sono state sfruttate appieno.

"La creazione della rete Natura 2000 è stato un processo lungo, ora per lo più completato. Per tutelare adeguatamente la biodiversità nei siti Natura 2000, gli Stati membri devono ancora introdurre idonee misure di conservazione, opportunamente finanziate e corredate di una serie completa di indicatori per misurare i risultati conseguiti" **ha affermato Nikolaos Milonias, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.**

Secondo la Corte, gli Stati membri non stavano gestendo la rete Natura 2000 in maniera soddisfacente. Il coordinamento tra autorità competenti, portatori di interesse e Stati membri limitrofi non era sufficientemente sviluppato. Troppo spesso le necessarie misure di conservazione hanno subito ritardi o erano definite in modo inadeguato. Gli Stati membri visitati non avevano adeguatamente valutato i progetti che producevano un impatto sui siti Natura 2000. Benché la Commissione abbia esercitato una sorveglianza attiva sugli Stati membri, avrebbe potuto migliorare la comunicazione dei propri orientamenti. La Commissione ha trattato un numero ingente di denunce, in genere trovando una soluzione con gli Stati membri o avviando procedure d'infrazione, ove necessario.

Secondo la Corte, i fondi UE non sono stati non sono stati utilizzati in modo soddisfacente per

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

sostenere la gestione della rete. L'approccio adottato prevedeva che gli Stati membri si servissero dei fondi UE esistenti per integrare quelli nazionali; gli auditor hanno riscontrato la carenza di informazioni attendibili sui costi della rete e sui finanziamenti ad essa necessari. Non era noto con precisione quali fossero i fondi effettivamente erogati dall'UE fino al 2013 e quali fossero gli stanziamenti programmati per il periodo 2014-2020. A livello dei siti, i piani di gestione raramente fornivano valutazioni esaustive dei costi. I documenti di programmazione per il periodo 2014-2020 non indicavano con esattezza il fabbisogno di finanziamenti e la Commissione non ha affrontato tali lacune in un modo strutturato. I regimi di finanziamento dell'UE non erano sufficientemente calibrati in base agli obiettivi dei siti.

I sistemi di monitoraggio e rendicontazione erano inadeguati: mancava un sistema specifico di indicatori di performance relativo all'impiego dei fondi UE. Gli indicatori a livello di programma di finanziamento si riferivano a obiettivi generali in materia di biodiversità piuttosto che ai risultati di conservazione della rete Natura 2000. I piani per il monitoraggio dei siti spesso non erano inclusi nei documenti di gestione del sito. Le informazioni di base sulle caratteristiche dei siti non erano generalmente aggiornate in base agli esiti delle attività di monitoraggio. I dati trasmessi dagli Stati membri troppo spesso erano incompleti e difficilmente confrontabili.

La Corte formula una serie di raccomandazioni per aiutare la Commissione e gli Stati membri a dare piena attuazione delle direttive sulla tutela della natura, chiarire il quadro finanziario e contabile di Natura 2000, nonché misurare meglio i risultati conseguiti da questa rete.

Note agli editori

La perdita di biodiversità è una delle principali sfide ambientali che l'UE è chiamata ad affrontare. La rete Natura 2000 è stata istituita ai sensi delle direttive Habitat ed Uccelli quale elemento chiave della strategia dell'UE fino al 2020 per arrestare la perdita di biodiversità e migliorare lo stato degli habitat e delle specie.

Le direttive instaurano un quadro comune per la tutela della natura in tutti gli Stati membri. La rete Natura 2000 conta oltre 27 000 siti in tutta Europa a protezione di diversi habitat e specie e si estende su oltre il 18 % della superficie terrestre dell'UE e su circa il 6 % di quella marina. Le attività socio-economiche non sono proibite nei siti, ma gli Stati membri devono far sì che questi non si deteriorino e adottare le misure di conservazione necessarie a mantenere o ripristinare uno status di conservazione soddisfacente per le specie e gli habitat protetti.

La relazione speciale n. 1/2017 "Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000" è disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu) in 23 lingue dell'UE.